

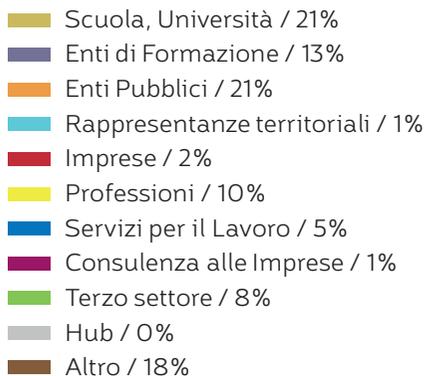
## TAPPA 5 / LECCE

10 dicembre 2021

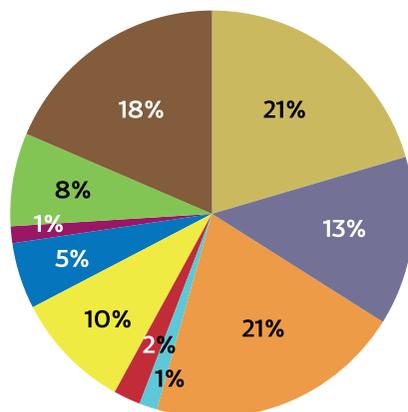
OFFICINE CANTELMO

N. partecipanti / **92**

La composizione dei partecipanti per categoria di appartenenza:



Provenienza partecipanti / **100% area di riferimento (Provincia di Lecce)**



### **Temi trattati ai tavoli di lavoro:**

- Innovazione
- Cultura
- Cooperazione
- Europa
- Formazione

Gli **argomenti emersi** dal confronto nei vari tavoli tematici, sono stati:

#### **• Innovazione**

I problemi individuati riguardano la mancanza di misure che rendano attrattivo il ritorno in Puglia da parte di competenze già formate in contesti extra regionali, la mancata promozione della Puglia come attrattore di nuovi profili internazionali, il disallineamento tra le competenze specifiche richieste dalle imprese ad alto valore aggiunto e digitale e i profili di laureati e di lavoratori che attualmente si formano nelle università. Le soluzioni proposte consistono nel migliorare il posizionamento e la competitività del sistema regionale Puglia nel panorama nazionale con riferimento all'offerta lavorativa, attraverso professionisti che rientrano dalle altre Regioni, la creazione di accordi bilaterali con paesi del mediterraneo, la creazione di nuovi profili altamente specializzati aderenti alle richieste del mercato del lavoro.

#### **• Cultura**

Le organizzazioni che costituiscono l'ecosistema del settore cultura e creatività presentano problematiche inerenti prevalentemente l'inadeguatezza di strumenti normativi, l'insufficienza di percorsi di formazione professionalizzante adeguati alle attuali esigenze e la mancanza di competenze specialistiche di settore (tecniche, digitali e manageriali). In generale, il problema principale da risolvere è legato al pubblico fruitore di cultura, sia dal punto di vista dell'operatore sia da quello dell'utente finale. La proposta, pertanto, mira ad abilitare la comunicazione e la collaborazione tra Enti di formazione, Industrie e Operatori culturali attraverso la creazione di strutture per la formazione come: ITS cultura, che possano formare figure lavorative carenti nel settore come manager culturali, tecnici specializzati nelle arti performative e tecnici specializzati nell'utilizzo di strumenti digitali, personale addetto all'accoglienza e alla fruizione dei beni. Oltre questi

---

si vorrebbero istituire delle *Industry Academy* o strutture di partenariato pubblico-privato che possano formare specifiche figure in ambito culturale e creativo a seconda delle esigenze delle imprese. Tutto ciò nell'ottica di una politica del lavoro adeguata alle esigenze delle imprese (contratti, welfare aziendale, formazione).

#### • Cooperazione

La costruzione funzionale di reti richiede lo sviluppo di competenze tecniche, trasversali e metodologiche. Spesso questo processo viene lasciato al caso o alla buona volontà di singole persone motivate e capaci, negli altri casi la rete diventa una mera sovrastruttura oppure occasione di rallentamento. Vi è la mancanza di una rete territoriale degli attori del mercato del lavoro, basata su principi meritocratici e orientata al risultato, che vada poi osservata e monitorata (tavoli permanenti, spazi di dialogo tra attori di tipologie diverse). Vi sono tentativi e iniziative isolate, senza un efficace coordinamento, con conseguente sviluppo di una "disoccupazione strutturale" - impennata delle tecnologie, una difficoltà di incontro domanda-offerta nel mercato del lavoro e scarsità di risorse qualificate.

L'obiettivo che ci si pone è migliorare la qualità del lavoro nelle imprese, creare una piattaforma di coordinamento della rete tra gli attori economici, della formazione e delle politiche attive affinché possano dialogare, condividere dati e informazioni, sostenere i beneficiari finali facendo leva sulle competenze tecnologiche e metodologiche di settore, supportare il decisore pubblico nelle politiche e negli interventi territoriali.

#### • Europa

Sempre più è necessario acquisire una formazione che includa esperienze di studio all'estero per sviluppare competenze trasversali che siano di alta qualità, per avere un approccio mentale aperto e per trovare migliori opportunità di lavoro. Fino ad oggi, lo scambio internazionale e la mobilità vengono dunque ribaditi nella loro importanza strategica e l'attivazione dei progetti europei fa in modo che gli studenti e le studentesse completino il loro percorso di formazione in un'ottica di apertura internazionale (rendendosi parte attiva nella costruzione di una cittadinanza responsabile e solidale). In particolare, i giovani che partecipano al progetto europeo Erasmus+ trovano lavoro più facilmente: fare esperienze all'estero si conferma un ottimo strumento di crescita personale e professionale.

Obiettivo generale quindi è quello di aumentare l'inserimento lavorativo dei neet pugliesi e l'internazionalizzazione aziendale delle competenze dei lavoratori, nello specifico creare un consorzio di eccellenze/aziende pugliesi ed europee riferite ai *cluster* definiti dalla Regione Puglia e definire un percorso di mobilità circolare europea per accogliere i neet, internazionalizzare le aziende e diventare attrattori pugliesi per lavoratori/studenti europei.

#### • **Formazione**

Le problematiche qui analizzate riguardano tra l'altro: mancanza di interlocuzione tra aziende e percorsi di formazione, risposte lente nella formazione, obsolescenza della formazione nella creazione di nuove professionalità, mancanza di profili lavorativi da restituire nel mondo del lavoro, percezione sottostimata da parte degli studenti delle tematiche legate alla costruzione delle competenze, percezione sottostimata degli ITS, assenza di strumenti agili per offrire formazione *on-demand*, rapporto sbilanciato tra ore di formazione e placement, difficoltosa compilazione delle rendicontazioni, problematica programmazione dei bandi "a pioggia" nelle tempistiche e nel target.

Per risolvere le questioni su citate, si propone di semplificare la rendicontazione digitalizzandone il controllo, mettere in atto un monitoraggio dell'erogazione, realizzare un orientamento consapevole a partire dagli 11 anni (I media) per iniziare a conoscere tutti i mondi del lavoro, da continuare nelle Scuole Superiori, possibilmente con l'ausilio di orientatori esperti, introdurre corsi di educazione all'auto-imprenditorialità capace di offrire agli studenti la possibilità di acquisire numerose *soft skills*, potenziare il Centro per l'impiego come centro di controllo e monitoraggio sui soggetti proponenti rispetto a formazione integrata all'offerta lavorativa.